



assofarm
FARMACIE COMUNALI
AZIENDE E SERVIZI
SOCIO-FARMACEUTICI

Il Presidente

PROT. 2376

Roma, 22 maggio 2012

Egr. Dr.

Andrea Riccardi

Ministro per la Cooperazione
Internazionale e l'integrazione
Roma

Egr. Dr.

Graziano Delrio

Presidente Anci – Associazione
Nazionale Comuni Italiani
Via Dei Prefetti, 46
Roma

E p.c.

Egr. Dr.

Angelo Lino Del Favero

Presidente Federsanità Anci
Via Dei Prefetti, 46
Roma

OGGETTO: Campagna per la riduzione dei prezzi dei prodotti della prima infanzia.

Sorpresa e disagio. Sono queste le sensazioni che hanno accompagnato la nostra Federazione all'avvio pubblico della campagna a sostegno della prima infanzia organizzata dal Ministro della Cooperazione e Integrazione con delega per la Famiglia, Andrea Riccardi, e dal Presidente dell'Anci, Graziano Delrio.

Seppure fossero in corso già da tempo contatti con il Ministero e con l'Anci, la nostra Federazione aveva espresso un generale e non formale interesse per l'iniziativa, senza peraltro trascurare perplessità riguardo ai suoi contenuti, e certamente senza che nessun documento ufficiale sia mai stato firmato. Ancor più forte è stato il nostro disagio nell'essere invitati alla conferenza stampa di presentazione della campagna solo la sera precedente ad essa.

Di fronte a tale gestione dei rapporti istituzionali e a tale considerazione per la nostra Federazione, abbiamo ritenuto di non partecipare all'iniziativa. Non si è trattato solo di questioni di forma, di *bon*

ton istituzionale, ma soprattutto di sostanza. Come poteva, la Presidenza di Assofarm, prendere pubblicamente parte ad un progetto che non era stato formalmente discusso e approvato dai suoi Organi direttivi?

Da questo problema di sostanza, intendiamo oggi far ripartire un progetto che, sulla carta, non c'è. A rileggere le note d'agenzia, si ha l'impressione che il Ministro non abbia del tutto chiara la complessità del mondo delle Farmacie Comunali. Quando definisce l'accordo come un buon esempio di sinergia tra Ministero e Comuni, trascura il fatto che certamente le Farmacie Comunali sono di proprietà delle Amministrazioni Locali, ma dispongono anche di un'autonomia giuridica e aziendale importante e che va salvaguardata.

Certamente le nostre Aziende sono ben liete di contribuire alle politiche sociali degli Enti che amministrano i territori di cui fanno parte, ma i Sindaci non sono presidenti delle Aziende Speciali Farmaceutiche, e questi ultimi hanno il dovere di coniugare gli input politici con obiettivi di sostenibilità economica delle proprie Organizzazioni.

Al tempo stesso, esattamente come l'Anci non può autonomamente prendere decisioni che coinvolgano direttamente l'operatività dei Comuni ad essa associati, anche Assofarm può agire in nome delle proprie associate solo dopo averle coinvolte.

Questo non è stato possibile, perché tra una prima richiesta di coinvolgimento e la conferenza stampa di lancio del progetto, Ministero e Anci non hanno instaurato con Assofarm le necessarie e usuali relazioni che servono a far crescere un accordo condiviso e a trasformarlo in convenzione firmata da tutte le Parti. Convenzione che infatti oggi non c'è.

Le conseguenze di questa mancanza di passaggi formali, non sono di poco conto.

La prima riguarda i cittadini, che da qualche giorno si recano in Farmacia chiedendo sconti che di fatto non esistono. Non esistono perché gli Organi politici e manageriali delle nostre Aziende non hanno avuto occasioni e tempi per discuterli, e a monte la nostra Federazione non ha avuto alcun contenuto concreto da condividere con le proprie Associate.

La seconda riguarda le relazioni interne ad Assofarm. La nostra Federazione ha una consolidata tradizione democratica: presidenza e vice-presidenza agiscono in stretto contatto con la Giunta, e ogni iniziativa che coinvolge direttamente le Associate è preceduta da circolari e momenti di condivisione. I risultati politici e operativi ottenuti in questi anni dimostrano che non sempre cose come *democrazia* e *condivisione* creino disfunzioni e ritardi decisionali. Tutto ciò si regge, e al

contempo alimenta, su un clima di fiducia e rispetto tra le singole persone che all'interno della Federazione ricoprono diversi incarichi e responsabilità.

Leggere sui giornali che i vertici di Assofarm avrebbero firmato accordi istituzionali senza un'adeguata consultazione con i propri Associati, non ha fatto bene alla nostra Federazione.

Tutto questo per giungere a conclusioni tanto nette quanto propositive.

Assofarm si lancia con entusiasmo in ogni progetto che possa migliorare la qualità della vita dei cittadini. Se così non fosse, le Farmacie Comunali non avrebbero senso di esistere. Però questo progetto deve rispettare il valore democratico e partecipativo della nostra Federazione. Valore che, in termini di nuovi progetti che esso ha prodotto negli ultimi anni, conta quanto la buona gestione economica delle nostre Aziende. Il coinvolgimento delle Farmacie Comunali deve avvenire attraverso la sottoscrizione di convenzioni e, a seguito, dei necessari tempi utili per il confronto interno alla nostra Federazione.

In secondo luogo, deve essere chiarito chi e come sostiene il peso di questi sconti. Già in passato avevamo dimostrato, numeri alla mano, che le nostre Aziende non hanno margini sufficienti per sostenere questi sconti su questo genere di prodotti. E più in generale riteniamo del tutto inaccettabile utilizzare le casse delle Farmacie Comunali come bancomat per un welfare in difficoltà. I problemi della sanità italiana sono nella spesa ospedaliera fuori controllo, è lì che si deve lavorare, e non andando a cercare continuamente nuove fonti di coperture per questi sprechi. Assofarm e le sue Associate non vogliono perdere un'importante occasione di collaborazione con il Ministero della Cooperazione e Integrazione e con Anci. Intendono però concretizzare pienamente il significato di questa parola, e chiedono che sia loro conferito un ruolo più attivo e formalmente riconosciuto.

Distinti saluti.

Dr. Arch. Venanzio Gizzi

